

Christine Baron e Manfred Engel (eds.)
Realism/Anti-Realism
in 20th Century Literature

Amsterdam-New York, Rodopi, 2010, 235 pp.

Parte della serie «Internationale Forschungen zur Allgemeinen und Vergleichenden Literaturwissenschaft» edita da Rodopi, il volume è composto da quattordici saggi, cinque dei quali in francese, i restanti in inglese. Come chiarisce sin dalle prime righe l'introduzione, l'obiettivo dell'opera non è né dare una definizione stringente di realismo né catalogare tutte le differenti modalità in cui, in letteratura, forme antirealistiche si sono opposte o intrecciate a quelle realistiche: questo non soltanto perché l'ambito è limitato al XX secolo, ma anche perché non viene imposta una prospettiva che permetta di inquadrare in un modello generale la dinamica tra le due forme di rappresentazione. Anzi, nella prima delle quattro parti in cui il volume è suddiviso, dove il problema viene affrontato da un punto di vista prettamente teorico, i saggi di Baron e Bassière puntano con decisione a decostruire l'opposizione tra realismo e antirealismo, tenendo conto delle recenti evoluzioni dell'epistemologia e della filosofia del linguaggio. Più che porre delle basi concettuali valide a livello generale, dunque, questa sezione crea un utile "sottofondo" teorico per il lettore, necessario a una comprensione non ingenua dei contributi successivi, che invece si occupano più concretamente di specifiche pratiche testuali e di definiti contesti storico-geografici. Come conclude il saggio di Sieghild Bogumil-Rotz, allora, se l'opposizione realismo/antirealismo come diverse modalità di produzione dell'opera d'arte non è difendibile, è tuttavia possibile individuare all'interno dei singoli testi le diverse gradazioni con cui i due poli dell'opposizione si

contaminano l'un l'altro, analizzando motivazioni e risultati delle specifiche scelte autoriali.

Le restanti tre parti si occupano, rispettivamente, del modernismo, delle "varianti" di realismo successive al modernismo e di un *case study* specifico: la nascita del realismo nella letteratura coreana. Questa suddivisione rivela uno degli assunti sottesi al volume nel suo complesso: il modernismo e le avanguardie sono lo snodo fondamentale, il momento in cui la spinta di ribellione e opposizione alle forme ormai considerate tradizionali di rappresentazione della realtà raggiunge il suo picco, esplorando possibilità alternative ed elaborando specifiche tecniche letterarie. L'opposizione al realismo praticata tanto in pittura quanto in letteratura viene analizzata nelle sue due componenti: da un lato la volontà di liberare l'arte dall'obbligo della rappresentazione, dall'altro la messa in discussione del concetto stesso di "realtà esteriore". Lo «High Modernism» (Woolf, Kafka, Proust), il simbolismo nelle sue commistioni tra letteratura e pittura (i *livres de peintre*) e il surrealismo letterario sono l'oggetto delle tre riflessioni che compongono la seconda parte. A partire da una «working definition» di realismo, data da Baron nel primo saggio, tutti e tre gli autori concordano sull'idea che, se da un lato i movimenti artistici del primo Novecento si opponevano esplicitamente al realismo, dall'altro nessuno di essi lo faceva in nome di un allontanamento dalla realtà, ma, anzi, di un maggiore avvicinamento ad essa o di un arricchimento della realtà stessa.

Con l'affievolirsi della spinta avanguardistica, invece, la seconda metà del XX secolo ha assistito, più che a un vero e proprio ritorno al realismo, a uno sfaccettato sviluppo di forme molto eterogenee tra loro, ma che in comune hanno la caratteristica di fondere programmaticamente realismo e antirealismo per raggiungere i propri fini poetici. Alla varietà di queste forme è dedicata la terza parte, dove diventa evidente anche la volontà editoriale di evitare i terreni più battuti e prevedibili. Nulla o quasi sul postmodernismo, pochi accenni al realismo magico nelle sue incarnazioni più note – prese in esame da Rose Hsiu-li Juan solo per metterle in rapporto alla letteratura dei nativi americani, e in particolare *The Bingo Palace* di Louise Erdrich –

mentre invece vengono aperte interessanti prospettive su *L'ultima tentazione* di Nikos Kazantzakis o sul romanzo dell'Africa nera francofona. Anche il saggio di Virgil Nemoianu, che affronta il filone distopico, prende come campione tre autori poco frequentati dalla critica (Alfred Kubin, Jean Raspail, Mircea Cărtărescu). Chiara, allo stesso modo, l'intenzione di non rinchiudersi in un orizzonte esclusivamente letterario: Monika Schmitz-Emans si occupa del rapporto tra letteratura e fotografia, Alberto Hernández-Lemus del neorealismo cinematografico italiano (filtrato attraverso Deleuze), Holger Schulze dell'intreccio tra realtà e finzione nei blog personali.

Notevole, infine, il *case study* che compone la quarta parte, dove Mun-Yeaong Ahn ricostruisce lo sviluppo di un filone realista nella letteratura coreana del XVIII secolo, mostrando come, già prima dell'arrivo dei modelli occidentali, il realismo sia stato un movimento rivoluzionario rispetto all'idealismo confuciano propugnato dalle classi dominanti.

Nel complesso, dunque, il libro è ben lontano dall'essere un manuale esauriente sul problematico rapporto tra realismo e antirealismo nella letteratura del XX secolo. Si tratta, ciononostante, di una lettura oltremodo stimolante, tanto per l'equilibrato bilanciamento tra rigore teorico e apertura ai diversi punti di vista, quanto per il modo in cui i singoli studi mostrano come operi, nei più diversi contesti storico-geografici, la commistione tra le due forme di rappresentazione.

L'autore

Gianluigi Rossini

Dottorando in Generi Letterari all'Università dell'Aquila.

Email: g.rossini.it@gmail.com

C. Baron e M. Engels, *Realism/Anti-realism in 20th Century Literature* (Gianluigi Rossini)

La recensione

Data invio: 30/03/2011

Data accettazione: 15/04/2012

Data pubblicazione: 07/05/2012

Come citare questa recensione

Rossini, Gianluigi, "Christine Baron e Manfred Engel (Eds.), *Realism/Anti-Realism in 20th Century Literature*", *Between*, II.3 (2012), <http://www.Between-journal.it/>